

inevidenza

Due bandi regionali per le imprese

pag. 3

inevidenza

Esenzione IMU per il settore turistico

pag. 4

infoeconomia

ANAC - Vademecum per velocizzare e semplificare gli appalti pubblici

pag. 4

inolavoro

Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro

pag. 6

infoDiritto

Agenzia Entrate: il vademecum del Decreto Rilancio

pag. 6



Assemblee di bilancio al via

L'emergenza epidemiologica COVID-19 ha avuto ripercussioni anche sul procedimento di predisposizione ed approvazione dei bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Come noto, il Governo è intervenuto a sostegno delle imprese con il D.L. n. 18/2020 (cd. decreto "Cura Italia" convertito con la Legge n. 27/2020) il quale introduce con l'art. 10614 rubricato "Norme in materia di svolgimento delle Assemblee di società", alcune deroghe alle norme del Codice civile in materia di approvazione del bilancio d'esercizio ed in relazione alle modalità di tenuta delle assemblee delle società di capitali.

Nello scorso numero (maggio 2020) di Infolega abbiamo riepilogato con un apposito articolo (<https://bit.ly/374oOyZ>) quanto - soprattutto attraverso il proprio sito ed Infolega - Legacoop Liguria ha messo a disposizione delle cooperative per orientarsi sul tema dei bilanci ai tempi del coronavirus.

Siamo ora entrati nella fase stringente, poiché i 180 giorni dalla fine dell'esercizio precedente scadono il 28 giugno 2020: questo è pertanto il termine entro il quale tenere le assemblee in prima convocazione con possibilità di effettuare una seconda convocazione entro fine luglio.

Consigliamo un'attenta lettura dell'ultima circolare (<https://bit.ly/3eRub7f>) dedicata al tema da parte della Rete Nazionale Servizi Legacoop e, in caso di necessità, confermiamo la consueta disponibilità che, in ogni sede provinciale, la Segreteria legale di Legacoop Liguria offre gratuitamente alle cooperative associate.

Segnaliamo infine che Assonime ha pubblicato alcune FAQ (<https://bit.ly/3eRufUx>) sullo strumento del "rappresentante designato" per rispondere a domande come: chi può essere nominato rappresentante designato? come si riflette la scelta dello strumento del rappresentante designato "in via esclusiva" sulle modalità di esercizio del diritto di porre domande?



inevidenza

Assemblee di bilancio al via	<i>pag.1</i>
Dividenti e prestito sociale: i tassi massimi	<i>pag.3</i>
Prestiti rimborsabili a supporto processi di riconversione nella produzione di DPI	<i>pag.3</i>
Due bandi regionali per le imprese	<i>pag.3</i>
Esenzione IMU per il settore turistico	<i>pag.4</i>

infoeconomia

ANAC - Vademecum per velocizzare e semplificare gli appalti pubblici	<i>pag.4</i>
--	--------------

info lavoro

Sicurezza sul lavoro, Covid e possibili effetti penali	<i>pag.5</i>
Test serologici e privacy	<i>pag.5</i>
Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro	<i>pag.6</i>

info diritto

Agenzia Entrate: il vademecum del Decreto Rilancio	<i>pag.6</i>
Fusione tra cooperative sociali	<i>pag.6</i>

culture comunità

Quattro mq di spazio infinito: imprese di comunità e beni comuni nella ricerca Euricse	<i>pag.8</i>
--	--------------

in scadenza

PROSSIME SCADENZE	<i>pag.7</i>
-------------------	--------------

CONVENZIONE UNIPOLIS - LEGACOOP  **legacoop** 
NUOVI SCONTI PER TE LIGURIA ASSICURAZIONI

Per maggiori informazioni visita la pagina web dedicata: www.convenzioni.unipol.it/Legacoop

Redazione

Paola Bellotti
Enrico Casarino
Barbara Esposito
Maria Teresa Pitturru
Mario Sottili

Segretaria di Redazione

Elisabetta Dondero

Progetto Grafico

www.homeadv.it

Fotografia

Archivio icp / 123rf
Archivio Legacoop

SEDI
legacoop
Liguria

GENOVA

Sede regionale e Ufficio territoriale di Genova
via Brigata Liguria, 105 r - 16121 Genova
tel. 010.572111
fax 010.57211223

SAVONA

Comitato territoriale di Savona
via Cesare Battisti, 4/6 - 17100 Savona
tel. 019.8386847
fax 019.805753

LA SPEZIA

Comitato territoriale della Spezia
via Lunigiana, 229/A - 19125 La Spezia
tel. 0187.503170
fax 0187.504395

IMPERIA

Comitato territoriale di Imperia
via G. Airenti, 5 - 18100 Imperia
tel. 0183.666165
fax 0183.666277

inevidenza

Dividenti e prestito sociale: i tassi massimi

La Cassa Depositi e Prestiti ha reso noto l'emissione, a decorrere dall'08 maggio 2020, di una nuova serie di buoni postali fruttiferi ordinari, il cui tasso di interesse massimo viene ridotto, rispetto alla precedente emissione (3,50 per cento), all'1,75 per cento.

Ne consegue che anche il tasso massimo di interesse erogabile dalle cooperative sul prestito da soci persone fisiche, nonché quello relativo al dividendo (quest'ultimo anche se erogato a soggetti diversi dalle persone fisiche), diminuiscono, dall'08 maggio 2020, al 4,25 per cento.



Rimane inalterato invece, rispetto alla precedente emissione (0,05%), il tasso di interesse minimo dei buoni postali fruttiferi, che resta fissato nella misura dello 0,05 per cento: di conseguenza, anche il limite deducibile degli interessi sul prestito da soci persone fisiche si conferma, dall'08 maggio 2020 allo 0,95 per cento (0,05% dei buoni postali fruttiferi + 0,90).

Con l'occasione ricordiamo che, ai sensi dell'art. 21, c. 6 L. 59/1992, l'ammontare massimo delle somme prestate dal socio persona fisica è soggetto ad aggiornamento triennale sulla base dell'indice Istat annuo dei prezzi al consumo; per il triennio 2019/2021 tale limite massimo è determinato in:

- 74.595,57 euro per le cooperative di manipolazione, trasformazione, conservazione dei prodotti agricoli e per quelle di produzione e lavoro;
- 37.297,78 euro per le altre cooperative.

Prestiti rimborsabili a supporto processi di riconversione nella produzione di DPI

Il bando si propone di supportare le MPMI del territorio regionale ligure attraverso operazioni di "turnaround financing" volte a sostenere la riconversione e l'ammodernamento di impianti produttivi di tutte le realtà economiche che abbiano intrapreso la produzione di presidi sanitari per contrastare la diffusione di Covid 19, finanziandone i processi di riconversione ed acquisizione di impianti per produzione di presidi medico-sanitari (camici mascherine ecc).

Maggiori informazioni alla pagina <https://bit.ly/2A6cFxl>

Due bandi regionali per le imprese

Sono stati emanati tre bandi regionali a supporto delle imprese con sede sul territorio della Regione Liguria.

Fondo WE START UP (Strumenti finanziari partecipativi destinati alle Start up)

È volto a sostenere le start up del territorio regionale ligure per affrontare l'emergenza Covid-19; i destinatari del bando sono tutte le start up innovative e le neo imprese che abbiano implementato modelli di innovazione, operanti sul territorio della Regione Liguria.

Trovate maggiori informazioni alla pagina <https://bit.ly/2UeNtM7>



Rafforzamento patrimoniale imprese (EQUITY E SEMIEQUITY)

È volto a sostenere le PMI del territorio regionale ligure per affrontare l'emergenza Covid-19. I destinatari del bando sono tutte le piccole e medie imprese in forma di società di capitale, operanti sul territorio della Regione Liguria.

Trovate maggiori informazioni alla pagina <https://bit.ly/3h5cG5i>

Esenzione IMU per il settore turistico

Tra le disposizioni contenute nel cosiddetto "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020), in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19, è stata introdotta l'esenzione della prima rata IMU per il settore turistico. Per la precisione, l'art. 177, c. 1, lett. a) prevede l'esenzione del versamento della rata in scadenza il 16 giugno 2010 relativa agli immobili adibiti agli stabilimenti termali e balneari marittimi, lacuali e fluviali.

Inoltre, il c. 1, lett. b) prevede l'esenzione per immobili rientranti nella categoria catastale D/2, quali alberghi e pensioni; agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie marine e montane, affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed & breakfast, residence e campeggi.

L'esenzione di cui alla lett. b) vale "a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate": di conseguenza, non si applica agli immobili locati o concessi in comodato.

Sono esenti totalmente dal versamento dell'imposta locale, infine, ai sensi dell'art. 1, cc. 758 e 759 L. 160/2019, i seguenti immobili:

- terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP;
- terreni agricoli ubicati nei Comuni delle isole minori;
- terreni agricoli a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale;
- terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina;
- immobili posseduti dallo Stato, dai Comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, Province, comunità montane, dai consorzi tra detti enti, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente a compiti istituzionali;
- fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- fabbricati destinati ad usi culturali;
- fabbricati destinati all'esercizio del culto;
- fabbricati di proprietà della Santa sede;
- fabbricati appartenenti agli Stati esteri e organizzazioni;
- immobili posseduti e utilizzati dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, fatta eccezione per gli immobili posseduti dai partiti politici.

infoeconomia

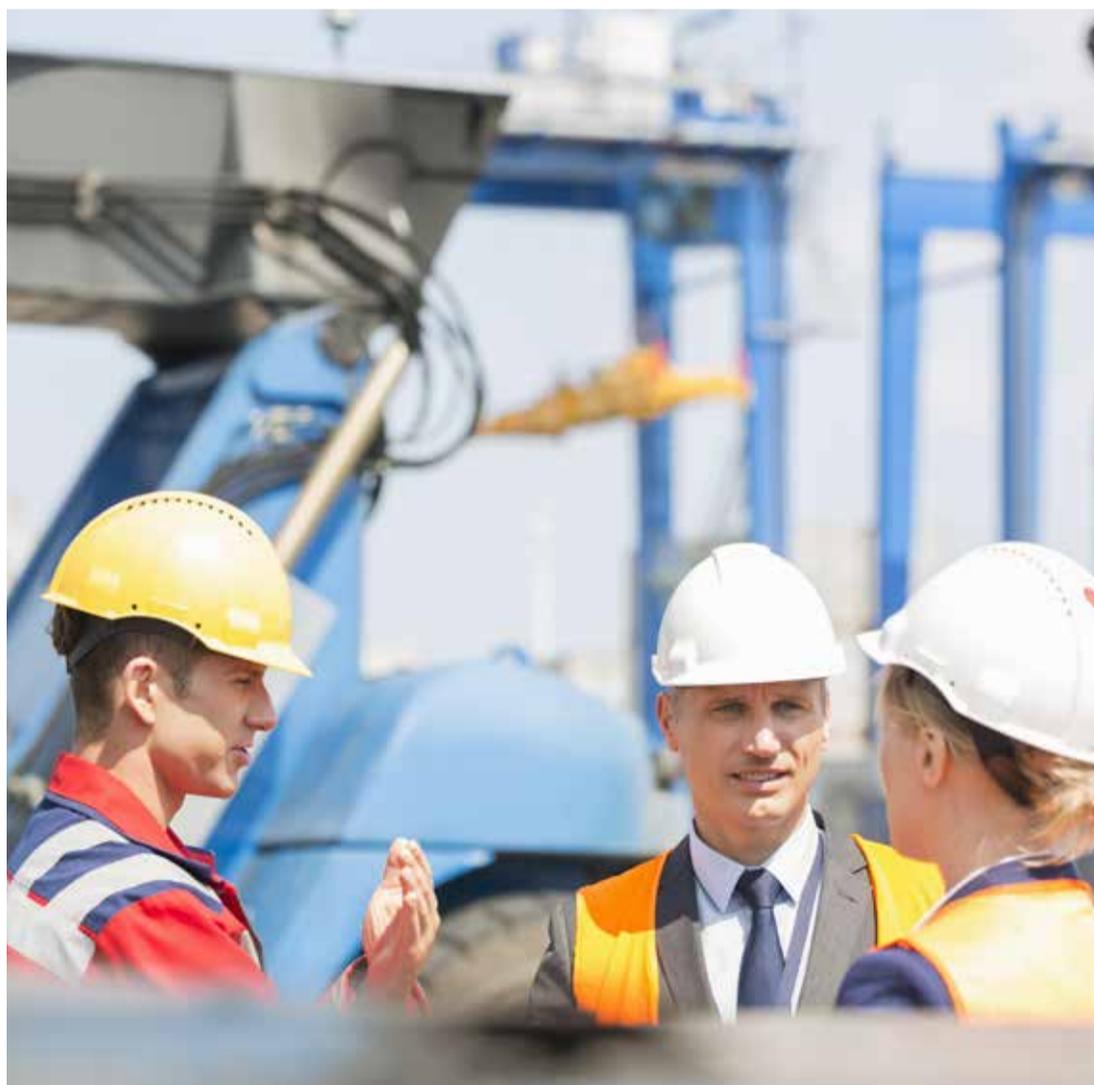
ANAC - Vademecum per velocizzare e semplificare gli appalti pubblici

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha messo a disposizione delle Stazioni Appaltanti un vademecum che illustra tutte le procedure semplificate cui si può fare ricorso in caso di crisi o urgenza, nell'intento di aiutare le amministrazioni a garantire appalti veloci all'interno della cornice legislativa vigente.

Il Codice dei Contratti, infatti, già contempla diverse misure che consentono il ricorso a procedure rapide anche al di fuori di contesti emergenziali. Spesso, però, poco sono note alle stazioni appaltanti.

Molto spesso, però, le Stazioni Appaltanti non conoscono queste vie preferenziali, da utilizzare non soltanto in questo momento, caratterizzato dall'emergenza sanitaria, ma in tutti quei casi in cui è necessario procedere con maggiore celerità.

Il documento contiene anche una disamina esplicativa delle principali disposizioni in materia di contratti pubblici adottate nei vari provvedimenti connessi all'emergenza Coronavirus.



Tra le altre sottolineature, l'ANAC ricorda che il Codice Appalti consente il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando per ragioni di estrema urgenza derivanti da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, che in caso di urgenza è prevista la possibilità di esaminare le offerte prima della verifica dei requisiti, anche per gli affidamenti nei settori ordinari, e che inoltre è consentito il ricorso all'affidamento diretto ad un operatore economico preselezionato, se quest'ultimo risulta essere l'unico in grado di consegnare le forniture necessarie nel rispetto dei vincoli tecnici e temporali imposti dall'estrema urgenza.

Per Scaricare il testo del Vademecum visita la pagina <https://bit.ly/3cxR7XT>

Sicurezza sul lavoro, Covid e possibili effetti penali

In materia di tutela della salute sui luoghi di lavoro, in occasione della emergenza da pandemia Covid-19, si sono susseguiti disposizioni normative e regolamentari, circolari ed interpretazioni di varie fonti e diversa affidabilità.

In realtà, per lo più, il punto di riferimento più sicuro risiede nei principi generali tracciati dalla legge, con particolare riferimento al Testo Unico in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Utile appare il lavoro della Fondazione Studi Consulenti del Lavoro che, con l'approfondimento del 7 maggio 2020, ha analizzato la normativa in materia alla luce del contrasto alla diffusione del virus, sottolineando che le misure richieste sono da ricomprendere tra le misure antinfortunistiche che il datore di lavoro, quale responsabile della sicurezza, ha l'obbligo di predisporre in virtù della generale disposizione di cui all'articolo 2087 del codice civile.

Infatti, poiché la legge attribuisce all'imprenditore il ruolo di garante dell'incolumità fisica dei prestatori di lavoro, la mancata adozione di strumenti e misure idonei a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro integra le fattispecie di reato contenute nel Testo Unico adottato con il D.Lgs. n. 81/2008.

Per scaricare il testo del documento visita la pagina <https://bit.ly/30djOGL>

Test sierologici e privacy

Riceviamo dallo studio legale Ivaldi il seguente contributo che volentieri pubblichiamo

Facciamo seguito a quanto delineato nell'articolo dello scorso mese in tema di privacy, per fornire ulteriori precisazioni e linee guida rispetto a quanto segnalato dal Garante in tema di imprese.

In data 14 maggio 2020 sono stati infatti pubblicati ulteriori chiarimenti da parte del Garante in relazione alla possibilità del datore di lavoro di poter sottoporre i propri dipendenti a test sierologici.

A tale riguardo è stato chiarito che nell'ambito del sistema di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro o di protocolli di sicurezza anti-contagio, il datore di lavoro può richiedere ai propri dipendenti di effettuare test sierologici solo su disposizione del medico competente o di altro professionista sanitario, in base alle norme relative all'emergenza epidemiologica. L'adozione di siffatti esami clinici viene consigliata dal medico del lavoro, laddove egli ritenga che possa essere utile al fine della prevenzione e del contenimento della diffusione del virus, nel rispetto delle indicazioni fornite dalle autorità sanitarie, soprattutto con riferimento alla affidabilità e appropriatezza dei suddetti test.

Va infatti segnalato che il Garante aveva già provveduto in data 24 aprile 2020 alla pubblicazione di Faq inerenti il trattamento dei dati in contesto lavorativo pubblico e privato nell'ambito dell'emergenza sanitaria, in cui precisava che le informazioni relative alla diagnosi o all'anamnesi familiare del lavoratore non possono essere trattate dal datore di lavoro (ad esempio, mediante la consultazione dei referti o degli esiti degli esami), salvi i casi espressamente previsti dalla legge.

Nel caso in cui all'interno di un'impresa sia in corso una valutazione circa la riammissione di un dipendente sul posto di lavoro, si evidenzia che le visite e gli accer-

tamenti dovranno essere posti in essere dal medico competente o da altro personale sanitario, e in ogni caso, nel rispetto delle disposizioni generali che vietano al datore di lavoro di effettuare direttamente esami diagnostici sui dipendenti.

Il Garante ha inoltre precisato che la partecipazione agli screening sierologici promossi dai Dipartimenti di prevenzione regionali nei confronti di particolari categorie di lavoratori a rischio di contagio (ad esempio: operatori sanitari e forze dell'ordine) può avvenire solo su base volontaria e i risultati di tali screening, potranno essere utilizzati dalla struttura sanitaria che ha effettuato il test per finalità di diagnosi e cura dell'interessato e per disporre le misure di contenimento epidemiologico previste dalla normativa d'emergenza in vigore (quali, ad esempio, l'isolamento domiciliare).

Sempre in tema di screening sierologici il Ministero della Salute ha emanato le circolari del 3 aprile 2020 e del 9 maggio 2020, fornendo indicazioni sui test diagnostici. In particolare, tali circolari intervengono anche sulla tematica afferente i test sierologici, ritenendoli importanti nella ricerca e valutazione della diffusione del virus, seppur riconoscendo la necessità di ulteriori evidenze circa la loro utilità operativa.

Ciò premesso, il Ministero raccomanda fortemente l'utilizzo di test del tipo CLIA e/o ELISA con specifica non superiore al 95 % e sensibilità non inferiore al 90%, al fine di ridurre il numero di falsi positivi e falsi negativi. Al di sotto di dette soglie, infatti, l'affidabilità del risultato dei test appare non adeguata alla finalità per la quale gli stessi vengono compiuti.

Alla luce di quanto sopra il datore di lavoro potrà quindi procedere all'effettuazione di test sierologici solo nei casi sopra delineati, pur considerando il fatto che gli stessi, come precisato dal Ministero della Salute, non sono al momento pienamente affidabili, stante la necessità di predisporre ulteriori approfondimenti e studi al riguardo.

Lo scrivente studio resta in ogni caso a disposizione per ogni chiarimento sul punto e a fornire la propria consulenza ed assistenza.

Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro

Oltre ai Bonus per DPI e sanificazione cui abbiamo dedicato uno specifico articolo, è stato previsto (art. 120 del D.L. 34/2020) un "Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro".

Il riferimento è alle spese necessarie per la riapertura in sicurezza delle attività economiche e copre il 60% delle spese sostenute nell'anno 2020: cumulabile con altre agevolazioni per le medesime spese, comunque nel limite dei costi sostenuti, è utilizzabile esclusivamente in compensazione ed è cedibile ad altri soggetti, compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successiva cessione del credito.

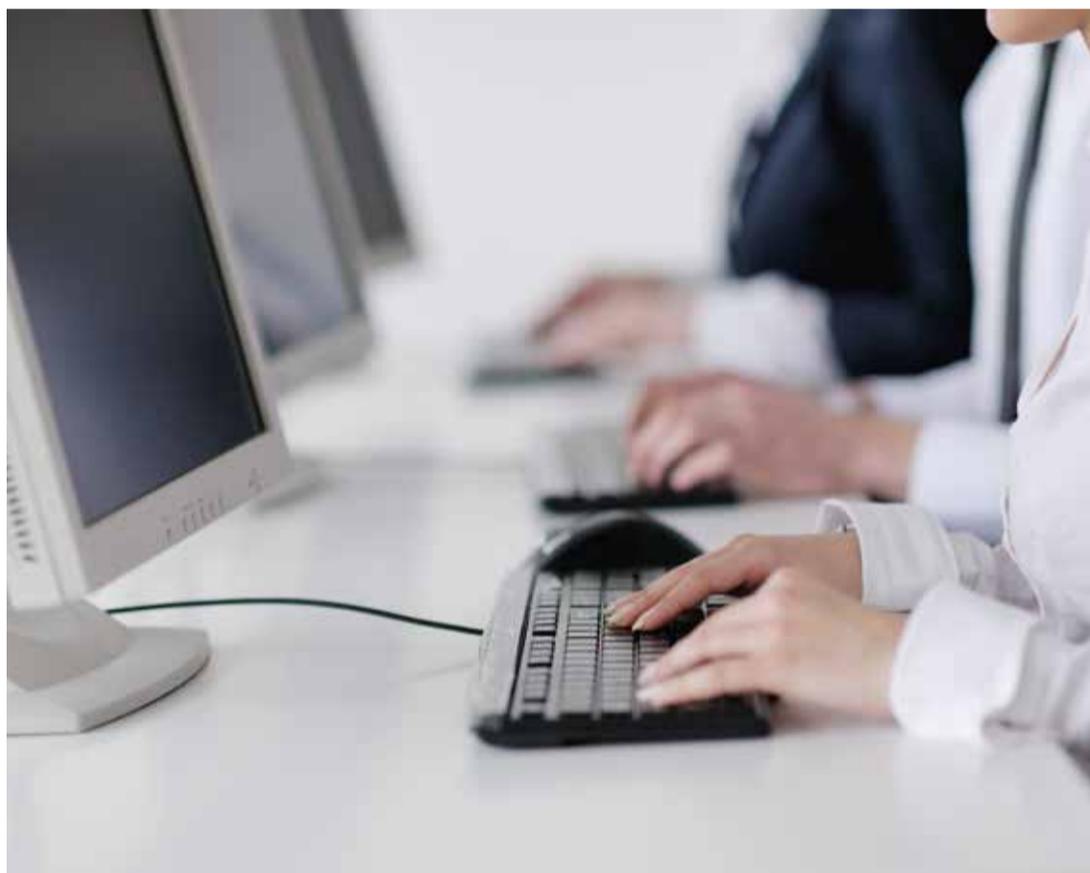
I possibili beneficiari del credito d'imposta sono tutti gli operatori con attività aperte al pubblico (come bar, ristoranti, alberghi, teatri e cinema): il comma 3 prevede che con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, possano essere identificati ulteriori soggetti aventi diritto e investimenti ammissibili all'agevolazione.



infodiritto

Agenzia Entrate: il vademecum del Decreto Rilancio

L'Agenzia delle Entrate, attraverso un documento (<https://bit.ly/3cv3KTu>), sintetizza e spiega le disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 34/2020 (<https://bit.ly/2ALETNO>) che ha introdotto ulteriori misure urgenti in materia di salute, sostegno ai lavoratori e alle famiglie, agevolazioni alle imprese (fondo perduto alle aziende), potenziamento delle detrazioni (ecobonus, credito d'imposta per gli investimenti, ecc.), sospensioni e proroghe degli adempimenti.



Fusione tra cooperative sociali

La fusione tra cooperative sociali non è soggetta all'autorizzazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di cui all'art. 12 D. Lgs. 3.07.2017, n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale).

Lo ha chiarito lo stesso il Ministero del Lavoro con la nota n. 4073 in data 8.05.2020, il quale, rispondendo al quesito avanzato da tre cooperative sociali, ha precisato appunto che le procedure di fusione che vedono coinvolte unicamente cooperative sociali non sono soggette all'autorizzazione preventiva - a pena di inefficacia - dell'atto di fusione per le imprese sociali di cui all'art. 12, c. 4 D. Lgs. 112/2017.

Come noto, tali cooperative rivestono di diritto la qualifica di impresa sociale ai sensi dell'art. 1, c. 4, D.Lgs. 112/2017.

Per il Ministero, proprio in quanto imprese sociali di diritto, le cooperative sociali devono ritenersi non assoggettate al regime autorizzatorio (e di conseguenza sono sottratte agli obblighi di notifica di cui al predetto art. 12): infatti le cooperative sociali, nonostante la qualifica di imprese sociali ex lege, rimangono soggette alla specifica disciplina codicistica, così come già affermato in termini assoluti nella nota a firma congiunta MISE - Ministero del Lavoro n. 29103 del 31.01.2019.

inscadenzaPagina a cura di
FINPRO Liguria srl**15 GIUGNO 2020**

- CAF e professionisti abilitati, per le dichiarazioni presentate da parte dei contribuenti entro il 31 maggio:
 - consegnano al dipendente/pensionato i Modd. 730 e 730-3 elaborati
 - inviano telematicamente all'Agenzia delle Entrate i Modd. 730, 730-1, 730-3 e 730-4
- i datori di lavori ed enti pensionistici che prestano assistenza fiscale, per le dichiarazioni presentate da parte dei contribuenti entro il 31 maggio:
 - consegnano al dipendente/pensionato/collaboratore la copia del Mod. 730 e del prospetto di liquidazione Mod. 730-3;
 - inviano all'Agenzia delle Entrate i Modd. 730

16 GIUGNO 2020**Soggetti IVA: adempimenti contabili**

Emissione e registrazione delle fatture differite relative a beni consegnati o spediti nel mese solare precedente e risultanti da documento di trasporto o da altro documento idoneo ad identificare i soggetti tra i quali è effettuata l'operazione nonché le fatture riferite alle prestazioni di servizi individuabili attraverso idonea documentazione effettuate nel mese solare precedente.

Esercenti commercio al minuto e soggetti della grande distribuzione: adempimenti contabili

Registrazione, anche cumulativa, delle operazioni per le quali è rilasciato lo scontrino fiscale o la ricevuta fiscale, effettuate nel mese solare precedente.

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente

Liquidazione e versamento dell'Iva relativa al mese precedente.

Versamento saldo IVA derivante dalla dichiarazione annuale

Versamento 4° rata del saldo IVA relativo all'anno d'imposta 2019 risultante dalla dichiarazione annuale con la maggiorazione dello 0,99% mensile a titolo di interessi

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su indennità di cessazione del rapporto di agenzia corrisposte nel mese precedente.

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte su interessi e redditi di capitale vari corrisposti o maturati nel mese precedente.

Sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel mese precedente

Versamento ritenute alla fonte sui pignoramenti presso terzi riferite al mese precedente.

RITENUTE

Versamento ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilati, lavoro autonomo, provvigioni, corrispettivi per contratti d'appalto nei confronti dei condomini nonché sull'ammontare dei canoni/corrispettivi relativi ai contratti di locazione breve (maggio 2020)

ADDIZIONALI

Versamento addizionali regionali/comunali su redditi da lavoro dipendente (maggio 2020)

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

- Versamento contributi relativi al mese di maggio 2020:
 - INPS: lavoratori dipendenti
 - INPS: Gestione ex ENPALS - lavoratori dello spettacolo
 - INPGI: giornalisti professionisti
 - Gestione separata INPS committenti
- Versamento all'INPS dei contributi per la manodopera agricola relativi al IV trimestre 2019

25 GIUGNO 2020**Operatori intracomunitari con obbligo mensile: presentazione INTRASTAT**

Presentazione degli elenchi riepilogativi (INTRASTAT) delle cessioni e degli acquisti di beni e delle prestazioni di servizi rese o acquisite nel mese precedente nei confronti di soggetti UE

29 GIUGNO 2020

- CAF e professionisti abilitati, per le dichiarazioni presentate da parte dei contribuenti dal 1° giugno al 20 giugno:
 - consegnano al dipendente/pensionato i Modd. 730 e 730-3 elaborati
 - inviano telematicamente all'Agenzia delle Entrate i Modd. 730, 730-1, 730-3 e 730-4
- i datori di lavori ed enti pensionistici che prestano assistenza fiscale, per le dichiarazioni presentate da parte dei contribuenti dal 1° giugno al 20 giugno:
 - consegnano al dipendente/pensionato/collaboratore la copia del Mod. 730 e del prospetto di liquidazione Mod. 730-3;
 - inviano all'Agenzia delle Entrate i Modd. 730

- consegnano al dipendente/pensionato i Modd. 730 e 730-3 elaborati
- inviano telematicamente all'Agenzia delle Entrate i Modd. 730, 730-1, 730-3 e 730-4
- i datori di lavori ed enti pensionistici che prestano assistenza fiscale, per le dichiarazioni presentate da parte dei contribuenti dal 1° giugno al 20 giugno:
 - consegnano al dipendente/pensionato/collaboratore la copia del Mod. 730 e del prospetto di liquidazione Mod. 730-3;
 - inviano all'Agenzia delle Entrate i Modd. 730

30 GIUGNO 2020**Condomini in qualità di sostituti d'imposta: versamento ritenute operate nel periodo dicembre 2019 - maggio 2020 il cui importo cumulato mensilmente non abbia raggiunto la soglia di EUR 500 al 31 maggio 2020**

Versamento ritenute operate dai condomini sui corrispettivi pagati nel periodo dicembre 2019 - maggio 2020 per prestazioni relative a contratti d'appalto, di opere o servizi effettuate nell'esercizio d'impresa il cui importo non abbia raggiunto la soglia di EUR 500 al 31 maggio 2020

IVA: versamento del saldo 2019

Versamento, in unica soluzione o come prima rata, del saldo IVA relativo al 2019 risultante dalla dichiarazione IVA annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2020 - 30/06/2020

Soggetti Ires: versamento saldo IVA 2019

Versamento, in unica soluzione o come prima rata, del saldo IVA relativo al 2019 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,40% per mese o frazione di mese per il periodo 16/03/2020 - 30/06/2020

Società "di comodo": versamento della maggiorazione del 10,5% dell'aliquota ordinaria dell'Ires

Versamento, in unica soluzione o come prima rata, della maggiorazione IRES del 10,5%, a titolo di saldo per l'anno 2019 e di primo acconto per l'anno 2020, senza alcuna maggiorazione

Soggetti che adottano gli IAS/IFRS e che optano per il riallineamento totale delle divergenze ai sensi dell'art. 15, commi 3 (lettera a) e 4, del D.L. n. 185/2008: versamento Ires e Irap sulla somma algebrica delle differenze

Versamento, in unica soluzione, dell'Ires e dell'Irap sul riallineamento totale delle divergenze (saldo globale) a seguito dell'adozione degli IAS/IFRS, senza alcuna maggiorazione

Soggetti Ires: versamento saldo 2019 e primo acconto 2020 dell'Ires

Versamento, in unica soluzione o come prima rata, dell'Ires, a titolo di saldo per l'anno 2019 e di primo acconto per l'anno 2020, senza alcuna maggiorazione.

Soggetti che adottano gli IAS/IFRS e che optano per il riallineamento totale delle divergenze ai sensi dell'art. 15, commi 3 (lettera a) e 4, del D.L. n. 185/2008: versamento Ires e Irap sulla somma algebrica delle differenze

Versamento, in unica soluzione, dell'Ires e dell'Irap sul riallineamento totale delle divergenze (saldo globale) a seguito dell'adozione degli IAS/IFRS, senza alcuna maggiorazione

IRAP: versamento primo acconto 2020 e saldo 2019

Versamento, in unica soluzione o come prima rata, dell'Irap risultante dalle dichiarazioni annuali, a titolo di saldo per l'anno 2019 e di primo acconto per l'anno 2020, senza alcuna maggiorazione. Il versamento deve essere effettuato esclusivamente dai soggetti individuati nell'articolo 24, comma 2, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34

Soggetti Ires: versamento saldo 2019 e primo acconto 2020 dell'Irap

Versamento, in unica soluzione o come prima rata, dell'Irap, a titolo di saldo per l'anno 2019 e di primo acconto per l'anno 2020, senza alcuna maggiorazione. Il versamento deve essere effettuato esclusivamente dai soggetti individuati nell'articolo 24, comma 2, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34

DENUNCIA UNIEMENS

Denuncia telematica delle retribuzione e dei contributi (INPS - ex INPDAP - ex ENPALS - ex DMAG) di maggio 2020

LIBRO UNICO

Registrazioni relative al mese di maggio 2020

culturecomunità

Quattro mq di spazio infinito: imprese di comunità e beni comuni nella ricerca Euricse

In lizza per il podio della cooperativa di comunità più piccola d'Italia, l'Edicola 518 di Perugia, 4 soci e 2 dipendenti, è una delle tante dimostrazioni di come si possa costruire impresa e ricostruire comunità facendo leva sulla rivitalizzazione delle funzioni di un semplice chiosco e prendendosi cura al tempo dei luoghi circostanti. La piccola rivendita di quotidiani (in crisi, come tutto il settore), rilevata dai soci della cooperativa, è diventata in breve tempo un punto di riferimento per l'editoria periodica indipendente, con all'attivo un servizio di e-commerce specializzato, ma soprattutto rappresenta l'esito di un processo di rivitalizzazione del centro storico perugino, mosso da un gruppo di cittadini attivi con un'importante esperienza culturale alle spalle: «quattro metri quadri di spazio infinito», di agorà culturale e creativa, di confronto costante.

L'iniziativa nel capoluogo umbro, che non è nuovo a imprese comunitarie di successo (si pensi al cinema PostModernissimo (www.postmodernissimo.com) di Anonima Impresa Sociale Soc. Coop.) è una delle buone pratiche al centro della presentazione, tenutasi lo scorso 20 maggio, della ricerca Euricse "Rapporto Imprese di comunità e beni comuni. Un fenomeno in evoluzione".

Da tempo l'istituto di ricerca Euricse è attivo sul fronte della cooperazione di comunità e sulla sua possibilità di catalizzazione delle risorse latenti presenti nei territori, delle numerose esperienze di cittadinanza attiva che animano le nostre città e aree interne che sono al centro anche della ricerca su beni comuni e cooperative di comunità in Liguria condotta da coop DueTreDue e Legacoop Liguria.

Al centro dello studio quali-quantitativo sono le possibilità di sostenere soprattutto le realtà italiane con un'eredità storica di cooperazione più debole, con minore capitale sociale, con la minore capacità di costruire reti di relazione. Un'indagine che prende in considerazione gli ultimi due anni, che hanno visto la crescita esponenziale delle imprese di comunità (109 censite al momento in Italia) e l'avvio di percorsi istituzionali mirati alla regolamentazione e alla dotazione finanziaria necessaria, in Toscana come in Abruzzo.



Ragionare sulle possibilità di impresa a partire dai beni comuni è una delle letture possibili per l'economia dei territori alle prese con le difficoltà post Covid-19. Non a caso, durante la presentazione del report sono stati toccati numerosi aspetti che vedono le imprese di comunità come una delle chiavi per ripensare al turismo, all'agricoltura, ai servizi alla persona e ai servizi di pubblica utilità in termini di sostenibilità, come occasione di sviluppo e leva per attrarre investimenti in settori di mercato.

Non dimenticando – come avverte Jacopo Sforzi di Euricse, la necessità di promuovere nuove iniziative concrete in grado di stimolare processi di coinvolgimento nei territori senza dare per scontata la cittadinanza attiva: solo stimolando realmente i cittadini che vivono il territorio, le organizzazioni di settore, i vari stakeholders e le amministrazioni pubbliche sarà possibile un nuovo modello di governance dello sviluppo locale.

Sebastiano Tringali

Credits immagine: Eugène Atget (1857-1927), Kiosque à journaux, square du Bon Marché (via Gallica BnF, Paris)

Il video della presentazione e la ricerca a cura di Cristina Burini e Jacopo Sforzi (scaricabile dal sito di Euricse).

info  **lega**
legacoop LIGURIA

ADESIONI FON.COOP

L'adesione a Fon.Coop consente all'impresa di richiedere un contributo per finanziare la formazione dei propri lavoratori presentando un piano concordato. Con l'adesione l'impresa autorizza l'Inps a versare lo 0,30% del monte salari al Fondo.

Possono aderire al Fondo tutte le cooperative italiane. Possono inoltre aderire tutti i datori di lavoro: le spa, le srl, le associazioni, le imprese sociali, le imprese non-profit, ong, onlus e le altre organizzazioni del Terzo Settore.

Le cooperative agricole possono aderire utilizzando il modello trimestrale UNICO DMAG.

- 1 L'adesione al Fondo è gratuita e si effettua attraverso il flusso Uniemens, con apposita procedura
- 2 L'impresa aderente ad un altro Fondo può aderire a Fon.Coop effettuando la revoca
- 3 L'adesione viene fatta una volta sola ed il rinnovo annuale è automatico

PER INFORMAZIONI: rosangela.conte@legaliguria.coop

ADERITE A FON.COOP, È GRATUITO E POTRETE USARE IL FONDO PER LA VOSTRA FORMAZIONE



Fon.Coop

Cooperare è formare

